

Gli interessati hanno tempo fino al 17 aprile per presentare i progetti

Fondazione Comunitaria, ecco il bando "Welfare di Comunità"

Un'occasione per aiutare il territorio a crescere, dando risposte concrete ai suoi bisogni primari: è questo l'obiettivo del Bando "Welfare di Comunità e Innovazione Sociale" promosso da Fondazione Cariplo. In continuità con quanto avviato l'anno scorso, anche nel 2015 Cariplo lancia la seconda edizione del Bando mettendo a disposizione 10 milioni di euro destinati agli attori pubblici e privati determinati a rinnovare il welfare locale.

Le reti pubblico-private interessate hanno tempo fino al 17 aprile 2015 per presentare idee progettuali per realizzare sistemi territoriali di welfare comunitario capaci di produrre innovazione sulle modalità di risposta a un problema sociale. Il bando 2015 è articolato in tre fasi: presentazione dell'idea, studio di fattibilità, realizzazione. I dettagli del bando sono stati presentati a Pavia, venerdì 6 marzo, alla sede della Fondazione Comunitaria della Provincia di Pavia.



Giancarlo Vitali

All'incontro erano presenti Filippo Petrolati e Viviana Bassan di Fondazione Cariplo, referenti del progetto "Welfare", Donatella Barberis del Comune di Lodi, che ha illustrato il progetto "Rigenerare valore sociale nel lodigiano", Giancarlo Vitali presidente della Fondazione Comunitaria della Provincia di Pavia con Renata Crotti, vice presidente e Piergiorgio Villani, segretario generale; Carla Torselli Consigliere

della Fondazione Comunitaria e commissario della Commissione Centrale di Beneficenza di Fondazione Cariplo. Tra il pubblico rappresentanti dell'amministrazione provinciale, dei Comuni di Pavia e Vigevano, dell'Unione Industriali, dei Distretti di Zona, di varie cooperative e di associazioni, single e gruppi che operano nel Terzo Settore. Vitali, facendo gli onori di casa, ha rivolto un ricordo a Giovanni Azaretti, già consigliere della Fondazione Comunitaria e membro di Fondazione Cariplo, "per non dimenticare ciò che ha fatto per il territorio e l'impegno che ha profuso fin dalla nascita di questa Fondazione locale". "Il Bando 'Welfare di comunità e innovazione sociale' è una straordinaria occasione che mi auguro che quest'anno la provincia di Pavia non si lasci sfuggire - ha continuato Vitali - per vedere realizzato nel concreto e nel tempo almeno un progetto di ampio respiro, sia esso a favore della parte debole

della società o dell'ambiente o del mondo dei servizi. Ci sono due parole chiave che lo contraddistinguono. Una è comunità. E ci dice che c'è bisogno, soprattutto in questa epoca, di aggregazione, di fare rete tra i vari soggetti, di mettere insieme le forze e le idee, di trasformare il nostro tempo in tempo per il volontariato.

L'altra è innovazione. Non andremo da nessuna parte, non cresceremo mai, non vinceremo mai le sfide che ci lancia il mondo esterno, se non avremo la capacità di rinnovarci. Di guardare a noi e agli altri da un altro punto di vista. E di uscire dalla logica dell'assistenzialismo per seguire invece la strada della cooperazione. È il momento di proposte ragionate, condivise e dagli orizzonti ampi. Magari prendendo spunto da quelle realtà, come Lodi, che già hanno ottenuto il finanziamento lo scorso anno. A tutti auguro di potercela fare e di non arrendervi al primo ostacolo".



L'intervento di Alice Moggi e Giuliano Ruffinazzi

Il Bando di Fondazione Cariplo "Welfare di comunità e innovazione sociale" è una grande opportunità per le amministrazioni pubbliche e per il privato sociale, non solo per lo stanziamento economico importante (10 milioni di euro all'anno per tre anni) ma anche perché pone le basi per un nuovo sistema di Welfare, che vede nella comunità il proprio motore. Un nuovo punto di vista sul-



le politiche sociali che mira a creare nuove relazioni tra i servizi, sostenendo progettualità in grado di rispondere sempre meglio alle esigenze e ai bisogni che i territori esprimono.

Un nuovo punto di vista, uno sguardo innovativo di tutti i soggetti attivi sul territorio in una logica di condivisione di energie, risorse e responsabilità. Un ruolo fondamentale lo gioca la comunità, non solo come beneficia-

ria di servizi ma come soggetto attivo nelle politiche sociali. Una sfida impegnativa ma che mira a creare le condizioni per un sistema nuovo, partecipato e flessibile, adeguato ai mutamenti della nostra società. Su questo terreno Cariplo vuole stimolare la capacità di cambiamento, a questo stimolo i territori devono rispondere con idee e strategie, innovative e sostenibili nel



tempo. Come deve essere questo nuovo Welfare? Non più frammentario ma territoriale e comunitario, generativo e finalizzato alla ricostruzione di legami sociali che si sono col tempo affievoliti e sui quali è possibile rifondare servizi efficaci ed efficienti.

Alice Moggi (Assessore ai servizi sociali) e Giuliano Ruffinazzi (Assessore al Bilancio, Polizia Locale e Partecipate)



L'intervento di Carla Torselli

L'anno passato sono state presentate 85 "idee", tra cui ne sono state selezionate 20; dopo l'attuazione dello "studio di fattibilità" sono infine stati scelti 7 progetti che ora hanno 2 anni di tempo per essere realizzati. Il cofinanziamento di Fondazione Cariplo è stato minimo di un milione di euro e massimo di 1.800.000 euro. Inoltre Fondazione Cariplo ha messo a disposizione dei 20 enti prescelti Esperti con il ruolo di facilitatori progettuali ed un fundraiser professionale per la raccolta fondi, in quanto la quota di cofinanziamento di Fondazione Cariplo non poteva essere superiore al 65% del costo globale previsto. Il nuovo bando, che ricalca quello dell'anno scorso, si può trovare sul sito www.fondazione-cariplo.it, dove si può anche rivedere la presentazione fatta il 26 febbraio scorso in streaming. Il cofinanziamento di quest'anno è stato ridotto ad un mas-

simo del 60% del costo totale, che non può essere meno di 1.500.000 euro. I proponenti, che è previsto siano partnerships misto pubblico-privato sociale possono ricoprire l'area di un'intera provincia oppure di uno o più ambiti (Piani di Zona). A livello di governance sono previste nuove forme di alleanza fra enti pubblici e terzo settore per gestire in rete un grande "laboratorio progettuale" in cui tutti si sentano attori alla pari, coinvolgendo eventualmente anche soggetti del privato profit, se disponibili.

Vista l'inadeguatezza del nostro welfare, a causa della frammentazione delle responsabilità, delle risorse e degli interventi, nonché dell'approccio assistenzialistico del sistema, è opportuno puntare su un welfare comunitario e generativo di innovazione sociale. Lo stimolo dato da Fondazione Cariplo è che si progetti un welfare "ricompositivo" delle conoscenze, delle risorse e dei servizi, scegliendo di lavorare su un problema specifico (l'idea!), individuando prodotti e modelli innovativi più

efficaci. Occorre partire dalla conoscenza condivisa del contesto e del bisogno per individuare risposte utili e sostenibili. La nuova governance deve essere aperta alla comunità e saper coinvolgere i singoli cittadini per aggregare la domanda, ricostituire legami e cogestire servizi. Occorre quindi saper condividere problemi e dati, coprogettare e ripensare le relazioni e gli equilibri tra pubblico e privato per attivare il territorio ed individuare percorsi sostenibili. Il capofila della partnership è bene che sia un ente autorevole che sappia coordinare i lavori e le persone indirizzandoli verso l'innovazione sociale, in quanto è necessario spostare l'asse di intervento dall'ottica risarcitoria a quella promozionale e nel contempo investire sulla ritessitura di legami sociali. Occorre potenziare esperienze di programmazione sociale territoriale partecipata, anche collegandosi ad esperienze di welfare aziendale aperto alla comunità e a buone prassi di responsabilità sociale di impresa, nonché all'attivazione dei singoli cittadini favorendo

il protagonismo e la responsabilizzazione attraverso percorsi di riprogettazione condivisa delle risposte che siano più flessibili, personalizzate e multidimensionali, creando così inclusione sociale, maggiore autonomia e puntando sull'empowerment della comunità. Attualmente Fondazione Cariplo già cofinanzia a Pavia tre progetti sul bando coesione sociale, sei progetti sul bando volontariato, più altri due progetti: uno sul sociale e uno sulla cultura. Altri progetti sono in corso a Voghera, Vigevano, Varzi e altre località. L'impegno per il 2015 è di 150.000.000 di euro in totale per le quattro aree: servizi alla persona, arte e cultura, ambiente e ricerca scientifica. Da tutto ciò, con l'impegno di molti, può uscire qualcosa di buono per il nostro territorio che ha bisogno di stimoli per la crescita.

Carla Torselli (membro della Commissione Centrale di Beneficenza di Fondazione Cariplo e Consigliere della Fondazione Comunitaria della Provincia di Pavia)